



Prot. n. 94/C.R.P./2017

del 12/05/2017

DIREZIONE

CASA CIRCONDARIALE

LECC E

E p.c.

PROVVEDITORE REGIONALE

AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

BARI

SEGRETERIA PROVINCIALE

UIL POLIZIA PENITENZIARIA

LECC E

SEGRETERIA NAZIONALE

UIL POLIZIA PENITENZIARIA

ROMA

Oggetto: fruizione mos.

Egregio Direttore,

non avendo ricevuto riscontro alla nota n. 6/17 (che ad ogni buon fine si allega) della segreteria provinciale di questa O.S. concernente la tematica in oggetto ed essendo ormai trascorso oltre un mese dall'invio della medesima, la scrivente suo malgrado reputa necessario sollecitare alcuni chiarimenti che appaiono necessari per l'esercizio delle prerogative sindacali di questa O.S..

Con l'occasione, nel ribadire quanto già dedotto nella predetta nota con riferimento ai dubbi e alle perplessità relativi ai criteri di individuazione seguiti da codesta Direzione nel distinguere i dipendenti addetti a servizi istituzionali diversi dalla vigilanza e osservazione onerati o meno dal

recupero del tempo impiegato per la fruizione della mensa, si intende sottoporre la questione anche al Provveditore regionale che legge per conoscenza, non senza aggiungere alcune brevi ed ulteriori considerazioni.

In primo luogo si osserva come la lunga serie di circolari dipartimentali che si sono succedute negli anni sulla materia che ci occupa e che sono state spesso indicate nell'ordine di servizio 26/17 di codesta Direzione, nell'impossibilità di definire ogni dettaglio della questione ha fissato il criterio di massima dell'impiego in attività operative del personale beneficiario dall'esenzione del recupero orario e ha lasciato alla prudente discrezionalità del Direttore l'attuazione pratica del principio in ragione della complessità organizzativa dell'istituto.

Sul punto questa segreteria ha già portato ad esempio (ed è ancora in attesa di riscontro) la condizione degli addetti all'ufficio casellario della Casa Circondariale di Lecce, operativamente impiegati nelle attività connesse alla sicurezza in occasione del primo ingresso delle persone detenute e, infatti, di recente incardinati nell'unità operativa Sorveglianza Generale.

L'esempio appena portato potrebbe essere indicativo della fallacia di alcune generalizzazioni che vorrebbero i dipendenti degli uffici come avulsi dai contesti operativi della vigilanza e osservazione, ma vi è di più.

Ci domandiamo ad esempio - e Le chiediamo formalmente - se il piano difesa che dovrebbe essere in vigore presso questo istituto contempli nelle procedure di emergenza per fare fronte a gravi eventi critici la mobilitazione di tutto il personale presente in istituto, anche presso la mensa di servizio; orbene se detta ipotesi dovesse essere verificata, saremmo alla presenza del paradosso per cui personale formalmente "non in servizio" perché appunto tenuto a timbrare in uscita e al recupero orario dovrebbe essere comandato in attività di servizio interrompendo il pasto; non vi è chi non veda

che detto personale ben potrebbe decidere di astenersi dalla mensa di servizio allontanandosi per trenta minuti dall'istituto, e in tal caso l'Amministrazione non potrebbe contare su un contingente immediatamente reperibile per far fronte ad emergenze che ormai, lungi dall'essere eccezionali, rappresentano la norma.

Le brevi circostanze, appena, sopra delineate potrebbero essere suscettibili di valutazione da parte del Provveditorato in indirizzo affinché si pensi di incrementare il numero dei dipendenti non tenuti al recupero orario del tempo mensa, se non a tutto il personale, almeno a quello riconosciuto idoneo al servizio, senza esenzioni riconosciute dalla C.M.O., sul presupposto di quanto previsto dal Piano di Difesa e in considerazione dell'ormai grave ed acclarata carenza di organico presso questa sede.

Restasi in attesa di cortese riscontro.

Cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE REGIONALE

F.to Stefano CAPORIZZI